

INVALSI

Tra la fine degli anni '80 ed i primi del '90, sulla spinta della diffusa "autonomia scolastica", si è avvertita anche in Italia la necessità di disporre di un "servizio nazionale" che – analogamente a quanto avveniva in altri Stati socialmente avanzati – "valutasse" la produttività e l'efficacia del sistema scolastico nel suo insieme e, per quanto possibile, per singoli istituti scolastici.

Con il Decreto Legislativo 20 luglio 1999, n. 258, il CEDE è stato, pertanto, trasformato in "Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema dell'Istruzione", con ampliamento notevole di compiti e finalità, attraverso il riordino del CEDE in «Ente finalizzato al supporto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche».

Il Decreto Legislativo n. 258 sopra citato elenca con grande chiarezza i nuovi compiti dell'Istituto, così riassumibili:

- valutazione dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di istruzione nel suo complesso ed analiticamente – ove opportuno anche per singola istituzione scolastica – inquadrando la valutazione nazionale nel contesto internazionale;
- studio delle cause dell'insuccesso e della dispersione scolastica, con riferimento al contesto sociale e alle tipologie dell'offerta formativa;
- conduzione di attività di valutazione sulla soddisfazione dell'utenza;
- fornitura di supporto e assistenza tecnica all'amministrazione per la realizzazione di autonome iniziative di valutazione e supporto alle singole istituzioni scolastiche, anche mediante la predisposizione di archivi informatici liberamente consultabili;
- valutazione degli effetti degli esiti applicativi delle iniziative legislative che riguardano la scuola;
- valutazione degli esiti dei progetti e delle iniziative di innovazione promossi in ambito nazionale;
- assicurazione della partecipazione italiana ai progetti di ricerca internazionale in campo valutativo e nei settori connessi dell'innovazione organizzativa e didattica.

In tema di studio delle cause della dispersione scolastica l'Istituto "eredita" i compiti già svolti dal soppresso Osservatorio Nazionale, costituito presso il Ministero della PI.

L'Istituto programma le sue attività di valutazione tenendo conto delle "priorità strategiche" individuate annualmente con propria direttiva dal Ministro della Pubblica Istruzione.

Un regolamento emanato su proposta del Ministro della PI, di concerto con quelli del Tesoro e per la Funzione Pubblica, definisce la struttura organizzativa del nuovo Istituto.

L'Istituto è retto da un Consiglio di Amministrazione di durata triennale, rinnovabile per un altro triennio, costituito da un presidente e da quattro componenti, nominati dal Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro della Pubblica Istruzione.

Il Regolamento di attuazione

L'art. 3, comma 2°, del Decreto Legislativo del 1999 sul "riordino" del CEDE in "Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema dell'Istruzione"

demanda ad apposito Regolamento interministeriale la definizione della struttura organizzativa dell'Istituto, la durata, le modalità costitutive e le competenze degli organi di controllo e di consulenza scientifica, la dotazione organica del personale di ricerca ed amministrativo, la dotazione massima di personale comandato – sia di ricerca che amministrativo -, le modalità di conferimento di incarichi a personale di ricerca, tecnico e specialistico non appartenente all'Unione Europea, le modalità di trasferimento delle risorse finanziarie appositamente iscritte nello stato di previsione del Ministero della PI ed, infine, le modalità di associazione alle attività dell'Istituto da parte di enti di ricerca nonché le modalità di conferimento agli stessi enti di incarichi per studi e ricerche.

Gli organi di amministrazione e scientifici sono costituiti dal Presidente, dal Consiglio d'Amministrazione, dal Direttore, dal Comitato tecnico-scientifico e dal Collegio dei revisori.

Al Presidente spetta la rappresentanza dell'Istituto e la presidenza del Consiglio di Amministrazione al quale propone, ai fini dell'approvazione, il programma annuale dell'Istituto – tenendo conto delle “priorità strategiche” indicate dal Ministro della PI – nonché gli indirizzi generali della gestione.

Il Presidente, inoltre, formula al medesimo Consiglio le proposte per l'incarico di Direttore dell'Istituto.

Il Consiglio di Amministrazione approva il programma delle attività, così come sopra proposte, programma che comprende anche l'individuazione dei settori nei quali si realizzano le attività di valutazione e l'indicazione delle ricerche internazionali alle quali l'Istituto partecipa; determina gli indirizzi generali della gestione; delibera il bilancio di previsione ed il conto consuntivo e le eventuali variazioni.

Al Direttore è affidata la responsabilità del funzionamento complessivo dell'Istituto, dell'attuazione del programma, dell'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e della gestione del personale, tenendo presenti gli “indirizzi generali” della gestione determinati dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato tecnico-scientifico, composto da sette membri, scelti tra professori universitari ed esperti del settore di “elevata qualificazione”, ha funzioni di collaborazione per la predisposizione del programma e per la valutazione delle attività scientifiche; fornisce, inoltre, i pareri richiesti dal Presidente, dal Consiglio di Amministrazione, dal Direttore; i componenti durano in carica per un triennio, rinnovabile per un altro triennio.

La dotazione organica del personale, distinto in “personale tecnico, specialistico e di ricerca” ed in “personale amministrativo”, è stabilita, nella tabella annessa al Regolamento, nella misura, rispettivamente, di n. 24 e di n. 22 unità oltre al Direttore. Nel dicembre 2002 si è conclusa la procedura prevista dall'art. 8 del Regolamento medesimo per l'individuazione del comparto di appartenenza (quello della “ricerca e sperimentazione”).

Oltre al personale di cui alla tabella organica, l'Istituto può avvalersi, con oneri a proprio carico, nei limiti consentiti dalle proprie disponibilità di bilancio, di non più di 15 unità di personale proveniente dall'amministrazione della pubblica istruzione, dalla scuola o da altre amministrazioni dello Stato, dalle università, da enti pubblici compresi nel

comparto della ricerca, dalle regioni e dagli enti locali.

L'Istituto può altresì avvalersi, nell'esercizio delle ordinarie attività istituzionali ma nei limiti delle proprie disponibilità finanziarie ed in relazione a particolari e motivate esigenze cui non può far fronte col proprio personale, dell'apporto di "esperti", con contratti di prestazione d'opera o di ricerca.

Le risorse finanziarie dell'Istituto sono costituite, prevalentemente, dal contributo ordinario dello Stato comprensivo anche degli oneri per il personale e per gli organi di amministrazione, tecnico-scientifici e di controllo, e di "fondi annualmente assegnati per attuare i progetti e le attività programmate", nel rispetto della direttiva del Ministro sulle "priorità strategiche".

La vigilanza, di carattere amministrativo-contabile, viene esercitata dal Ministero dell'Istruzione, che approva i bilanci preventivi e le relative variazioni e i conti consuntivi; è previsto un Collegio dei revisori dei conti composto da tre membri, uno designato dal Ministero del Tesoro e gli altri due dal Ministero dell'Istruzione.

L'INValSI nel quadro delle riforme del sistema scolastico

La Legge-Delega n. 53 del 28 marzo 2003, riguardante "la definizione delle norme generali nell'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale", prevede all'articolo 3 la "valutazione degli apprendimenti e della qualità del sistema educativo di istruzione e formazione". Viene stabilito che con uno dei decreti legislativi previsti dall'art. 1 di detta legge dovranno essere dettate le norme generali sulla valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione e degli apprendimenti degli allievi con l'osservanza di principi e criteri direttivi puntualmente indicati come segue dallo stesso art. 3:

- restano affidati ai docenti delle istituzioni di istruzione e formazione frequentate dagli alunni la valutazione, periodica e annuale, degli apprendimenti e dei comportamenti degli stessi nonché la certificazione delle competenze acquisite; sempre a detti docenti è affidata la valutazione dei periodi didattici ai fini del passaggio al periodo successivo;
- viene confermata la competenza dell'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema dell'Istruzione ad effettuare verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilità degli allievi e sulla qualità complessiva dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche e formative «ai fini del progressivo miglioramento della qualità del sistema di istruzione e formazione».

In funzione di tali compiti saranno "rideterminate" le funzioni e la struttura dell'Istituto predetto.

Le attività in corso

Una "Direttiva" del Ministro del MIUR (prot. 9959 del 6 agosto 2002), emanata in applicazione dell'art. 1 del Decreto Legislativo n. 258 del 1999 sopra illustrato, individuò come segue le "priorità strategiche" di cui l'INValSI doveva tener conto nel programmare le proprie attività nell'anno 2002:

- attuazione del "Progetto Pilota", secondo quanto proposto dal gruppo di lavoro istituito con DM 11 luglio 2001;
- prosecuzione delle attività connesse con i progetti promossi da organizzazioni internazionali ed in particolare dall'OCSE e, eventualmente, dalla UE, per assicurare la partecipazione italiana alle

ricerche valutative in campo internazionale e comunitario;

- revisione ed attualizzazione di tutti i progetti in corso, compresi quelli relativi alla programmazione legata alle strategie individuate nell'anno 2001 con la direttiva n. 170 del 30 novembre 2001, con particolare riferimento alle prove dell'esame di Stato conclusivo dei cicli d'istruzione, nell'ambito delle finalità previste dal Decreto Legislativo n. 258 del 1999 e in relazione alla riforma della scuola e all'eventuale ridefinizione istituzionale dell'INValSI secondo le direttive già impartite al predetto gruppo di lavoro;
- prosecuzione dell'attività dell'Osservatorio sulla dispersione scolastica per definire metodologie atte a rilevare i diversi aspetti della dispersione ed elaborare prototipi di intervento in grado di contenere il fenomeno e di favorire l'innalzamento del livello di scolarità;
- attività riguardanti l'Osservatorio sull'educazione permanente degli adulti in coerenza con le iniziative e gli orientamenti definiti nel quadro della collaborazione istituzionale con gli organismi e gli enti interessati.

La "Direttiva" per l'anno 2003 conferma le medesime "priorità".

Tenute presenti le indicazioni di cui sopra, l'INValSI è attualmente impegnato in un vasto programma di attività che, pur privilegiando l'attuazione del Progetto Pilota elaborato dall'apposito gruppo di lavoro, prevede un pieno coinvolgimento dell'Italia nei progetti internazionali promossi dall'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) e dall'IEA (International Association for the Evaluation of Educational Achievement).

Non meno intenso è il programma di attività dirette a sostenere le scuole nel costruire una diffusa cultura dell'autovalutazione tenendo presenti le indicazioni in merito all'autonomia delle istituzioni scolastiche contenute nel DPR n. 275 dell'8/3/1999.